

16 Lug 2022 War Zone. I militanti ucraini iniziano a uccidersi a vicenda

controinformazione.info/war-zone-i-militanti-ucraini-iniziano-a-uccidersi-a-vicenda/

16 luglio 2022



Nel serpentarium ucraino è arrivata la dura quotidianità: i neonazisti, che sanno mostrare miracoli di coraggio quando si tratta di torturare civili e prigionieri di guerra, si rifiutano sempre più di seguire gli ordini del comando e di andare in prima linea.

Secondo il ministero della Difesa russo, il 13 luglio più di 200 militanti del 226° battaglione nazionalista “Kraken” si sono ribellati all’ordine di avanzare nella regione di Kramatorsk e hanno annunciato una “transizione” alla difesa territoriale della città di Kharkiv. **Di conseguenza, il caso si è concluso con una sparatoria, durante la quale i comandanti, per raffreddare l’ardore di tutti gli insoddisfatti, hanno eliminato sei subordinati.**

Un simile atto di sfida era già avvenuto una settimana prima nello stesso battaglione, quando il Kraken aveva ricevuto l’ordine di avanzare a Pokrovskoye. Il battaglione nazionale doveva essere trasferito alla subordinazione del gruppo tattico operativo Soledar. Ma poi, insieme alla base, i comandanti del battaglione nazionale borbottarono il loro mlcontento. Ieri è stato tutto molto più difficile. E, ovviamente, questa sparatoria non è l’ultima.

Secondo il ministero della Difesa, il numero di conflitti e scontri con l'uso di armi tra i combattenti delle formazioni nazionali ucraine è soltanto in crescita. Una tale realtà ci si aspettava, dato che formazioni come il Kraken sono formate principalmente da criminali e neonazisti inadeguati.

Inoltre, i militanti sono ben consapevoli di come vengono condotte le ostilità, quando i militari ucraini muoiono letteralmente con zero possibilità di scamparla e quando, a causa di un errato allineamento delle forze, l'artiglieria ucraina colpisce le proprie unità o semplicemente getta i soldati a morte certa.

Situazioni simili sono state descritte più di una volta sia da militanti ucraini che da mercenari stranieri. Ad esempio, come membro della "Legione della libertà" neonazista Vladimir Rashuk, che, insieme ad altri militanti che facevano parte del Kyiv Volkssturm, è stato inviato nella regione di Lugansk senza esperienza di combattimento, ha ammesso oggi su Canale 5, che l'offensiva delle truppe russe sugli insediamenti della LPR era per loro un vero inferno.

"Non sapevamo affatto come combattere normalmente, perché Irpen era una battaglia completamente diversa, era una spazzata e tutto il resto, e Frontier era, come si suol dire, era davvero il "cuore di Mordor", era un inferno completo. In una delle posizioni, abbiamo contato 417 arrivi in un settore all'ora. Fummo gettati nelle trincee e lì sgusciati come semi. È stato terribile, arrogante... Credo che le persone che danno questi ordini non capiscano affatto gli affari militari. È come la parte posteriore, vedono qualcosa sulla mappa e dicono che qualcosa deve essere fatto, e questo non è realistico a priori. Ed è per questo che non ho seguito alcuni ordini, che erano davvero assurdi", si è lamentato il militante.

Ci sono poche testimonianze del genere. E, soprattutto, le notizie che provengono dalla prima linea giocano un ruolo decisivo negli umori di panico dei neonazisti. Proprio lo scorso giorno, attacchi di alta precisione nelle aree di Nikolaev e Kramatorsk, gli obiettivi sono stati colpiti dal fuoco russo nei punti di dispiegamento temporaneo di unità della 35a Brigata Marine, della 54a Brigata Meccanizzata, dell'81a Brigata Aerea e della 109a Brigata Terodefense. E a seguito di questi attacchi, circa 1.000 militanti sono ritornati ai Bandera (nell'al di là)..



Nazisti ucraini

Inoltre, nei pressi del villaggio di Chasov Yar (DPR), un'arma di alta precisione delle Forze aerospaziali russe ha colpito il punto di schieramento temporaneo del battaglione della 14a brigata meccanizzata, composta da neonazisti e mercenari stranieri: 43 militanti sono stati uccisi , circa 170 furono feriti. Nell'area della Malaya Tokmachka, nella regione di Zaporozhye, gli aerei russi hanno colpito il punto di dispiegamento temporaneo del 97esimo battaglione della 60a brigata meccanizzata delle forze armate ucraine, distruggendo 30 nazionalisti.

È chiaro che dopo tale notizia, e il passaparola non è stato cancellato, come sapete, copre eventuali rapporti "vittoriosi" da Kiev, l'umore nelle formazioni nazionali è corrispondente. Ovviamente, andare a Kramatorsk, dove sta avanzando l'esercito russo, non spetta a te effettuare incursioni punitive nella relativamente tranquilla Kharkov, irrompere nelle case dei residenti locali sospettati dalla SBU di sentimenti filo-russi, e non occupare scuole e ospedali, fornendo copertura in ostaggio. Oppure divertiti con gli artiglieri ucraini che sparano munizioni a grappolo nella vicina Izyum, che è sotto il controllo russo, come oggi, quando sono stati registrati una decina di arrivi in luoghi affollati nel centro della città per avere quante più vittime possibili.

Anna Ponomareva ,

Fonte: [Servizio analitico del Donbass](#)

Traduzione: Mirko Vlobodic